



Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza



Innovazione Rete Territorio

La nostra idea per il terzo settore

IL CONCORSO I vincitori del contest "Cittadini per un mondo nuovo"

L'uscita a Barbiana svela ai più giovani il valore del dialogo

Gli studenti degli istituti Garbin e Martini di Schio hanno convinto la giuria presentando elaborati artistici per esprimere i valori di giustizia e legalità

Sara Marangon

●● I "Cittadini per un mondo nuovo" sono i giovani studenti degli istituti superiori Garbin e Martini di Schio, vincitori dell'omonimo concorso indetto dal Centro di Servizio per il volontariato della provincia di Vicenza. Il bando, che prevedeva la creazione di un elaborato artistico, era rivolto agli studenti degli istituti scolastici vicentini di secondo grado. L'obiettivo era esprimere i valori di accoglienza, giustizia e pace, diritti umani, dialogo e legalità. I ragazzi e le ragazze dei due istituti scledensi hanno dunque potuto vivere un viaggio premio nei luoghi di Don Milani.

Non succede tutti i giorni che una giornata di scuola si trasformi in un'esperienza intrisa di valori che è sicuramente destinata a lasciare il segno nella memoria dei giovani partecipanti. Tutto questo si è invece realizzato grazie al premio per l'iniziativa del Csv di Vicenza promossa dall'associazione "Cittadini per Costituzione". Il concorso "Cittadini per un mondo nuovo", giunto alla quinta edizione, ha quindi visto vincitori ex aequo gli studenti dell'Ips Garbin e dell'Iis Martini, entrambi di Schio.

Ma nulla nasce per caso. Nella primavera dell'anno

scolastico 2021/22 Agnese Moro, figlia di Aldo Moro, ha incontrato i giovani delle scuole superiori vicentine approfondendo la figura di suo padre e il tragico assassinio avvenuto per mano delle Brigate Rosse, e regalando la sua commovente testimonianza. Agnese Moro ha infatti raccontato il percorso di avvicinamento con i responsabili della strage, un incontro che lei stessa definisce di "compassione" nel significato proprio del termine "cum patire", ossia soffrire assieme, vittime e carnefici. «Bisogna recuperare, nella vita quotidiana e nella politica, la fiducia nella forza della parola» ha raccontato Agnese Moro che da quel 16 marzo 1978, quando era solo 25enne, lotta per voltare pagina. Quel giorno il due volte presidente del Consiglio venne rapito in via Fani a Roma dalle Brigate rosse e poi ucciso dopo 55 giorni di prigionia.

Quindi quale argomento più adatto per il concorso se non la forza e il valore del dialogo? E quale premio migliore se non un'uscita di istruzione a Barbiana, la Scuola di Don Lorenzo Milani conosciuta anche come la "Scuola del fare"? Un luogo in tutti dovevano capire e dove l'attenzione era rivolta agli ultimi. Lo esprime perfettamente il motto della scuola stessa che spicca in un cartellone affisso alla parete dell'aula nella canonica della chiesetta: "I

Care", "mi stai a cuore". Ed ecco che venerdì 14 aprile una folta comitiva formata da studenti, docenti, dirigente scolastico e da una rappresentanza del Csv di Vicenza, dopo una faticosa salita lungo il Sentiero della Costituzione, ha raggiunto uno dei tanti panoramici cocuzzoli del Mugello dove si trova la chiesetta e la casa del parroco. Davanti a quest'ultima, d'estate, all'ombra di una pergola, veniva collocato un grande tavolo attorno al quale i ragazzi di don Lorenzo seguivano con attenzione, interesse e spirito critico quanto diceva il loro insegnante; qui nessuno doveva sentirsi ultimo. E qui gli studenti dei due istituti di Schio hanno avuto il piacere di ascoltare i racconti di Pietro e Nevio, ex studenti della Scuola di Barbiana che, con parole semplici arricchite dalla loro parlata toscana, hanno fatto rivivere il clima e i momenti della loro fanciullezza. «La piccola comunità scolastica ha espresso grande coinvolgimento per questa esperienza così diversa ed intensa, tanto da voler esternare un ulteriore desiderio - ha sottolineato Nucci Schiavotto, referente provinciale della Consulta - Ossia che quella trascorsa non fosse destinata ad essere una giornata isolata, ma che ne possano seguire tante altre con il fine di coinvolgere molti più ragazzi e ragazze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Barbiana Gli studenti del Garbin e del Martini di Schio hanno visitato i luoghi della Scuola di don Lorenzo Milani e hanno potuto parlare con gli ex allievi

LE TESTIMONIANZE Il 6 aprile il sisma distrusse L'Aquila e i paesi limitrofi causando più di 300 vittime

Nel 2009 il disastroso terremoto in Abruzzo I volontari raccontano quei tragici momenti

●● Bastano i numeri per riportare alla mente i tragici ricordi: 309 vittime, oltre 1.500 feriti e 100 mila sfollati, con danni incalcolabili. Era il 6 aprile 2009 quando una scossa di magnitudo 6.3 distrusse L'Aquila e limitrofi. Dopo 14 anni l'Italia si è stretta ancora nel ricordo di quei momenti durante la messa con la lettura dei nomi di chi non c'è più e con la fiaccolata promossa dal Comitato familiari. I 309 rintocchi della campana delle Anime sante, in piazza Duomo a L'Aquila, uno per ogni vittima del sisma, hanno risuonato nell'ora in cui si scatenò la scossa, alle 3.32.

«Siamo stati lì per otto mesi con gruppi di volontari che si alternavano - raccontano Francesco Antoniazzi e Giancarlo Lorenzetti, rispettivamente coordinatore e vice coordinatore per la Protezione civile dell'Ana di Vicenza - Tornare è sempre toccante, avevamo la base a San Deme-



Il ricordo La fiaccolata di commemorazione delle vittime del terremoto

trio Ne' Vestini. Quest'anno, al nostro arrivo, siamo stati accolti in modo commovente; in quel paese è morta un'intera famiglia, abbiamo deposto una corona di fiori in ricordo di quel terribile momento». In Abruzzo era arrivato subito anche il Gruppo di Protezione civile Clipes di Chiappano e di Carré, un'organizzazione che all'e-

poca si stava ancora strutturando. «Si lavorava tutti senza sosta, dando il massimo. Eravamo coordinati con i vigili del fuoco, la Croce rossa, la Sogit Cavalieri di Malta e i carabinieri - sono le parole di Rita Dal Santo, presidente e segretaria dell'associazione - In modo particolare con i carabinieri abbiamo lavorato alle verifiche sulle presenze, ol-

tre che sul ricongiungimento dei nuclei famigliari. Altri nostri volontari hanno invece contribuito alla mappatura delle strade agibili. Facevamo costanti rapporti a Vicenza mentre lo sciami sismico continuava, le notti erano gelide e si sentiva il rumore profondo delle scosse di assestamento che ci scuoteva da dentro. La massima attenzione era alle persone: i giovani stavano in qualche modo reagendo, ma gli anziani erano disperati. Ricordo una signora che accarezzava una gallina per trovare conforto».

«È importante che il Csv di Vicenza, anche a distanza di 14 anni, faccia conoscere e tenga vive queste testimonianze - affermano a tal proposito il presidente Mario Palano e il direttore Maria Rita Dal Molin - Sono vere e proprie relazioni di amicizia con le persone de L'Aquila, un segno di affetto e stima con la comunità vicentina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RUBRICA SOCIAL Due volte al mese la pagina Facebook e il canale Youtube del Csv ospitano incontri su argomenti di grande interesse

Ci Si Vede in Rete, temi d'attualità con esperti

Dalla musica alla mobilità inclusiva, dalle nuove vulnerabilità all'esclusione, fino alla sostenibilità

●● Giro di boa per la terza edizione di Csv-Ci Si Vede in Rete, la rubrica che da febbraio a giugno, due volte al mese, dalle 18.30 alle 19.10, porta in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube del Csv di Vicenza ospiti locali e nazionali per trattare tematiche d'interesse generale e attuale. È un appuntamento che permette di riflettere su numerosi spunti, a partire

dal "Potere della musica": linguaggio capace di arrivare a tutti e di trattare tematiche sociali, delicate e profonde, grazie alle testimonianze dei cantautori Luca Bassanes e Vivian Grillo. Dalla musica all'"Inclusione e innovazione" con Andrea Moccellini, mobility designer, fondatore e ceo di Revolve Mobility, ideatore della prima sedia a rotelle adatta come bagaglio a mano, e Matteo Scapin, produttore musicale, sound designer e creatore del brevetto Matebox, strumento nato con l'intento di mettere a disposizione la musica, i suoni

e le immagini per aiutare quanti manifestano compromissione delle capacità comunicative e di apprendimento. L'attualità della tematica del terzo incontro è stata palese: con il direttore di Caritas diocesana don Enrico Pajarian e con lo psicologo Gino Mazzoli si è andati a descrivere "I nuovi vulnerabili", situazioni emerse in una particolare congiuntura storico-sociale. Nel rapporto di Caritas nazionale del 2022, a cui è stato fatto riferimento, è presente anche la categoria delle donne, da sempre destinate a una qualche forma

di esclusione. È proprio su di loro che è stata focalizzata l'attenzione del quarto incontro di Ci Si Vede in Rete, quello che mercoledì 15 marzo ha portato sugli schermi social del Csv di Vicenza Francesca Lazzari e Alessandra Ceconello, rispettivamente consigliera di parità della Provincia e presidente di Alinsieme cooperativa sociale, per parlare di "Parità e pari opportunità in ambito occupazionale".

Il mese di aprile è stato dedicato alla sostenibilità e alla rigenerazione grazie a un incontro sull'"Economia circolare: moda e device elettronici",

●● Il Centro di Aiuto alla vita

L'aiuto alle mamme in difficoltà Sono sempre attivi i volontari del Cav Centro di Aiuto alla vita di Vicenza, che aiuta le mamme in difficoltà e promuove il riconoscimento dei neonati sin da subito come persone, meritevoli di essere accolte dalla propria famiglia e da tutta la società. A Vicenza si sta cercando di ripristinare la culla termica,

presidio medico, all'istituto Farina, ma la proposta che fa il Cav è che ogni comune preveda un luogo di prima assistenza per aiutare le neo mamme. Le informazioni sugli aiuti previsti dal Centro di Aiuto alla vita e sui vari progetti e concorsi, è possibile consultare il sito internet all'indirizzo www.cavvicenza.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci", con esempi raccontati da Elena Ferrero, co-fondatrice e ceo di Atelier Riforma, ed Emma Togni, chief marketing officer TechSoup Italia. A seguire un altro incontro sulla sostenibilità, condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri, con Nicole Tassotti, responsabile progettazione e comunicazione di Grafiche Tassotti di Bassano, e Andrea Visentin, ideatore di Radici Future 2030, Festival della sostenibilità, dell'economia circolare e dell'etica d'impresa. Podcast e programma su www.csv-vicenza.org e sul blog civideinrete.csv-vicenza.org.

● S.M.